

PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

Commissione per la cultura e l'istruzione

2005/2167(INI)

24.1.2006

PARERE

della commissione per la cultura e l'istruzione

destinato alla commissione per l'industria, la ricerca e l'energia

su una società europea dell'informazione per la crescita e l'occupazione
(2005/2167(INI))

Relatore per parere: Giulietto Chiesa

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per la cultura e l'istruzione invita la commissione per l'industria, la ricerca e l'energia, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. sottolinea che, a causa dell'eccezionale sviluppo tecnologico che li ha trasformati radicalmente, i media nelle società contemporanee sono ormai in grado di condizionare in modo rilevante le idee e il comportamento dei cittadini, e che quindi sono legati indissolubilmente alla vita democratica di ogni paese; rileva che l'accesso ai servizi elettronici (e-accessibilità) è fondato necessariamente sui diritti dell'uomo e invita la Commissione a rispettare questi valori fondamentali del modello audiovisivo nell'ambito della sua iniziativa i2010 nonché a vigilare a che si tenga conto del ruolo particolare che i media audiovisivi- al contempo beni economici e beni culturali- devono svolgere per promuovere la molteplicità culturale;
2. sottolinea che l'iniziativa i2010 rappresenta una tappa fondamentale nell'emergere della società dell'informazione, che dovrebbe consentire a tutti di parteciparvi attraverso l'accesso alle tecnologie e alle conoscenze e di utilizzarla attraverso l'interattività e le nuove forme di interazione sociale che le reti offrono nonché di essere cittadini critici e liberi di operare le proprie scelte;
3. ricorda l'importanza della convergenza digitale e sostiene la necessità di rimuovere gli ostacoli che rendono difficile la realizzazione dello sviluppo economico, sociale e culturale dei singoli Stati, un obiettivo formulato in occasione del Vertice mondiale sulla società dell'informazione (Impegno di Tunisi - 18 novembre 2005);
4. ritiene che ogni ulteriore proposta dovrebbe contenere una chiara definizione dei concetti di "servizi della società dell'informazione", "media", "servizi dei media" e "servizi audiovisivi" impiegati dalla Commissione;
5. fa notare che l'avvento della società dell'informazione crea nuove responsabilità per chi fa informazione e comunicazione, e sta creando nuove modalità perché i cittadini, in particolare delle categorie fragili (anziani, disabili, persone isolate o con difficoltà sociali, ecc), esercitino i diritti che consentono loro di trarre pieno vantaggio dalla diffusione delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC);
6. segnala che, nel quadro dell'attuale dibattito sul futuro dell'Unione, è estremamente opportuno discutere delle questioni istituzionali al fine di rafforzare e chiarire il modello istituzionale europeo, ma soprattutto affinché le istituzioni, specialmente la Commissione europea, manifestino il loro interesse per gli aspetti più generali della democrazia e per le preoccupazioni dei cittadini;
7. propone che, per realizzare la good governance e garantire a tutti gli europei la cittadinanza a pieno titolo nella società dell'informazione, le pubbliche amministrazioni d'Europa approvino progressivamente una Carta dei diritti dei consumatori nel mondo digitale (eRights) quale serie di principi e di orientamenti condivisi che definisca il quadro entro cui tutti i cittadini possano godere di tali diritti; propone che detti principi si

traducano in azioni e programmi di attuazione a livello nazionale e regionale in modo da ottenere una società competitiva e competente nel mondo digitale e da garantire la coesione sociale e territoriale;

8. osserva che il passaggio dal sistema analogico a quello digitale, visto che incoraggia la proliferazione di diversi tipi di fornitura, dovrebbe avvenire nell'ambito di politiche coordinate e di un quadro giuridico adeguato per contrastare l'uniformazione cui la concentrazione dei mass media può portare;
9. rileva che l'accesso equo e non discriminante a un'informazione trasparente, pluralistica e completa come pure a servizi di alta qualità, in un ambiente sicuro, attraverso qualsiasi servizio o piattaforma di telecomunicazioni, da Internet ai telefoni mobili, che sia basato su standard aperti ed interoperativi, è un diritto fondamentale per il godimento di una cittadinanza attiva nell'era della società dell'informazione che dovrebbe essere inserito in una carta dei diritti dei consumatori nel mondo digitale (eRights);
10. afferma che la carta dovrebbe includere anche diritti che consentano a tutti i cittadini di comprendere e interagire con le amministrazioni interessate e pertanto di partecipare su base paritaria ai processi decisionali e strategici; è del parere che la razionalizzazione, la riorganizzazione e la trasparenza dei servizi pubblici nonché l'accesso ad essi siano presupposti fondamentali per lo sviluppo di una cittadinanza partecipativa;
11. rileva l'importanza dei presupposti tecnici per garantire un accesso senza discriminazioni ai contenuti della società dell'informazione e per impedire che si crei una "spaccatura digitale" all'interno dell'UE; ribadisce pertanto le sue richieste di applicare standard interoperativi ed aperti soprattutto nel settore delle interfacce programma applicazione (API) conformemente all'articolo 18 della direttiva 2002/21/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 marzo 2002 che istituisce un quadro normativo comune per le reti ed i servizi di comunicazione elettronica (direttiva quadro)¹;
12. esorta la Commissione e gli Stati membri a contribuire a che la tecnologia sia più accessibile ai cittadini e conforme alle esigenze etiche della società;
13. sottolinea l'importanza di garantire a tutti il diritto di accesso ad un'adeguata istruzione e formazione di base ai media – soprattutto ai media elettronici che convogliano immagini – e alle nuove tecnologie interattive e digitali per evitare nuove forme di esclusione sociale e culturale; considera l'accesso equo ad un ambiente dei media che sia gratuito e presenti contenuti diversificati e di qualità, un diritto fondamentale dei cittadini europei; rileva al riguardo il ruolo svolto dalle offerte delle emittenti pubbliche per la coesione sociale, il dibattito democratico e il pluralismo in Europa e insiste perché tali funzioni siano garantite anche in futuro;
14. sottolinea che la produzione di contenuti rispettosi della diversità culturale e linguistica costituisce un'opportunità per favorire nuove competenze e nuovi posti di lavoro, segnatamente nei settori della progettazione e della creazione, in tutti i 25 Stati membri; sottolinea altresì che queste nuove occupazioni devono potersi sviluppare nell'ambito di un quadro normativo armonizzato, atto a garantire loro la sicurezza economica e la

¹ GU L 108 del 24.4.2002, pag. 33.

certezza giuridica;

15. evidenzia il ruolo essenziale dell'istruzione specializzata in materia di tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (TIC) per quanto riguarda sia i giovani nelle scuole che gli adulti, in particolare le donne, nel quadro dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, affinché siano aggiornati e in grado di utilizzare i moderni strumenti a livello professionale e sociale;
16. ritiene che la formazione ai media debba consistere nel fornire al cittadino, sin dalla più tenera età, i mezzi, le tecniche o altri strumenti che gli consentano di interpretare criticamente e utilizzare a proprio vantaggio il volume sempre maggiore d'informazioni e comunicazioni cui è esposto, come sostenuto nella raccomandazione 1466 (2000) del Consiglio d'Europa; ribadisce inoltre che attraverso questo processo di apprendimento il cittadino sarà in grado di elaborare messaggi e selezionare i media più appropriati per la loro trasmissione, diventando così capace di esercitare appieno il proprio diritto alla libertà d'informazione e d'espressione;
17. ritiene che la fornitura di servizi pubblici nella società dell'informazione debba riflettere chiaramente le esigenze sempre più sofisticate dei singoli utenti e gruppi di utenti e che pertanto dovrebbe essere basata su una risposta adeguata da parte dell'industria fornitrice a tali esigenze nell'ottica di una progettazione di servizi efficaci e mirati ai consumatori;
18. ritiene che la realizzazione dell'iniziativa i2010 debba essere accompagnata da un'analisi degli effetti economici, culturali e sociali del passaggio alla società dell'informazione e che se ne debba, in particolare, tenere conto nei programmi di ricerca europei (Prospettive finanziarie su Ricerca e Sviluppo nonché su Innovazione e Competitività);
19. si compiace dell'opportunità che questo periodo di riflessione offre perché le istituzioni europee adottino normative al fine di rispondere alle più diffuse preoccupazioni dei cittadini e di rifletterle nelle loro politiche;
20. rileva l'importanza di creare un ambiente appropriato per le piccole e medie imprese, ossatura portante dell'economia europea, così da metterle in condizioni di sfruttare appieno il loro potenziale di innovazione e creatività;
21. chiede alla Commissione di investire le proprie risorse destinate alla ricerca nella valutazione di impatto della società dell'informazione sulla società e la cultura europee;
22. chiede che, nell'epoca della convergenza, della mobilità e dell'interattività, in tutte le decisioni politiche all'interno dell'Unione, sia per la definizione di un quadro normativo relativo ai servizi e ai contenuti trasmessi sia nel settore delle azioni infrastrutturali o in quello della normativa sulla concorrenza e gli aiuti, vengano pienamente rispettate la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e la Convenzione UNESCO del 2005 sulla protezione e promozione della diversità delle espressioni culturali, che non solo prevede un obbligo di protezione e promozione da parte degli Stati membri della molteplicità culturale ma sancisce anche la duplice natura dei mezzi audiovisivi in quanto bene economico e al contempo culturale; ricorda che la società dell'informazione e TIC adeguatamente gestite possono essere uno strumento molto positivo per rafforzare e proteggere la diversità culturale e il multilinguismo;

23. sottolinea che una buona gestione delle TIC e della società dell'informazione può contribuire a ridurre le disparità sociali, a superare il divario digitale e favorire la coesione sociale e territoriale;
24. rileva che, attraverso l'interpretazione e l'applicazione delle norme relative all'infrastruttura dei mezzi di comunicazione elettronici, la Commissione ha l'obbligo di garantire e promuovere il pluralismo dei mezzi di comunicazione;
25. richiama l'attenzione sulla sua reiterata richiesta alla Commissione di elaborare un Libro Verde sulla concentrazione delle proprietà dei media e sul rispetto dei principi di libertà di informazione e pluralismo, tenendo conto del fatto che ciò incoraggerebbe il dibattito sulle questioni a monte in un momento di grandi trasformazioni tecnologiche e di mercato; si rammarica dell'assenza di questo punto dal piano di lavoro i2010;
26. invita la Commissione ad istituire un quadro normativo relativo ad Internet, dal momento che esso costituisce il vettore fondamentale per una economia basata sull'informazione;
27. accoglie con favore la proposta della Commissione di avviare nel 2006 una strategia per una società dell'informazione sicura, al fine di aumentare la fiducia nei servizi di Internet e la loro affidabilità, non solo per quanto riguarda gli investitori ma anche gli utenti, a fronte delle frodi nelle transazioni commerciali, dei contenuti illeciti e nocivi (protezione dei minori e della dignità umana, salvaguardia della privacy) e delle carenze tecnologiche (così da garantire un uso efficace ed efficiente delle TIC).

PROCEDURA

| | |
|--|---|
| Titolo | Una società europea dell'informazione per la crescita e l'occupazione |
| Riferimenti | 2005/2167(INI) |
| Commissione competente per il merito | ITRE |
| Parere espresso da Annuncio in Aula | CULT 29.09.2005 |
| Cooperazione rafforzata – annuncio in Aula | No |
| Relatore per parere Nomina | Giulietto Chiesa 11.07.2005 |
| Relatore per parere sostituito | |
| Esame in commissione | 23.11.2005 |
| Approvazione | 23.01.2005 |
| Esito della votazione finale | + : 24 - : 0 0 : 2 |
| Membri titolari presenti al momento della votazione finale | Christopher Beazley, Ivo Belet, Giovanni Berlinguer, Guy Bono, Marie-Hélène Descamps, Jolanta Dičkutė, Milan Gaľa, Claire Gibault, Vasco Graça Moura, Luis Herrero-Tejedor, Bernat Joan i Marí, Manolis Mavrommatis, Doris Pack, Zdzisław Zbigniew Podkański, Christa Prets, Matteo Salvini, Pál Schmitt, Nikolaos Sifunakis, Hannu Takkula, Thomas Wise, Tomáš Zatloukal |
| Supplenti presenti al momento della votazione finale | Emine Bozkurt, Alejandro Cercas, Erna Hennicot-Schoepges, Catherine Trautmann, Jaroslav Zvěřina |
| Supplenti (art. 178, par. 2) presenti al momento della votazione finale | |